



## NOTIZIE DA GAZA - REPORT A CURA DI GIUDITTA BRATTINI



Padova, 16/08/2014

### **"A Gaza il diritto all'istruzione e' negato!"**

L'inizio dell'anno scolastico si avvicina, sarà il prossimo 24 agosto per 558.000 studenti tra i 6 ed i 18 anni. Unrwa gestisce a Gaza 245 scuole per 230.000 studenti e ogni classe ha una media di 38 studenti; le scuole governative sono 419 per 328.000 studenti e nella maggior parte le classi raggiungono o superano i 50 studenti. Il sistema scolastico opera a turni, dalle 7.00 alle 11.30, dalle 12.00 alle 16.00 e ogni lezione dura 45 minuti. In questi giorni di tregua Unrwa sta facendo la valutazione delle 12 strutture scolastiche che sono state danneggiate durante gli attacchi israeliani, alcune con danni rilevanti, ma la preoccupazione principale è per la mancanza di materiale da costruzione. Anche scuole governative hanno subito danni e se tutte le strutture scolastiche non saranno in grado di riaprire ed essere operative, questo determinerà gravi problemi organizzativi con ricadute negative sulle attività e l'insegnamento dell'intero anno scolastico.

A Gaza il diritto all'istruzione è sicuramente compromesso. Tra i diritti fondamentali della persona, quello all'istruzione, riveste indubbiamente un'importanza di particolare rilievo, in quanto, oltre ad essere un diritto in sé, costituisce la via maestra all'esercizio di altri diritti: aiuta le persone a sviluppare il proprio potenziale, a partecipare in modo attivo alla vita sociale e a difendere se stesse e le altre persone dalla privazione dei diritti universali. Il

diritto all'istruzione rappresenta uno dei principali fattori di elevazione dallo stato di povertà e da altre forme di svantaggio.

### **Come vivono gli sfollati**

Il numero degli sfollati nelle scuole dell'Unrwa, dopo il criminale attacco israeliano contro i civili di Gaza ha raggiunto i 180.000, con 90 scuole aperte per accoglierli. Solo dieci giorni fa gli sfollati erano 231.000 e il numero ridotto è determinato dal fatto che alcune famiglie hanno potuto rientrare nelle loro case, perché fortunatamente, seppur colpite dai bombardamenti, sono abitabili. Tuttavia si calcola che parte delle famiglie sfollate dovranno restare nelle scuole Unrwa in quanto non hanno nessun altro posto dove andare e Unrwa sta pianificando di utilizzare cinque scuole designate in ogni Governatorato per ospitare gli sfollati.

Stamattina ho visitato in Gaza City la New Gaza Boy School dell'Unrwa. Qui attualmente trovano rifugio 1.380 persone, 219 famiglie, provenienti dall'area di Shajaiyeh e di Beit Hanun. All'interno della scuola trovo i banchi accatastati nei corridoi, per fare posto nelle aule a donne, bambini, materassi, fornelli, cibo, taniche di acqua, effetti personali. Gli uomini sono "accampati" negli spazi esterni alla scuola. Mentre visito la scuola alcune donne stanno ripulendo i pavimenti, ma per quanti sforzi si possano fare le condizioni igieniche sono molto carenti. All'esterno si fa la fila per riempire le taniche di acqua mentre da un camion dell'Unrwa vengono scaricate bottiglie di acqua. C'è anche una infermeria e fuori mamme con bambini che aspettano per una visita. I problemi sanitari più frequenti rilevati sono disturbi intestinali, vomito, meningite virale, molti casi di scabbia, febbre alta per infezioni varie. I bambini in particolare, soggetti più deboli, sono quelli maggiormente colpiti. Alcune donne riferiscono che sono stanche, stanche di dover subire quotidianamente aggressioni, perché non passa giorno che non ci sia un attacco e si sentono come animali rinchiusi. Mi dice sorridendo una giovane "probabilmente non avrò mai la possibilità economica che mi permette di uscire da Gaza, ma sapere che sono libera di muovermi.... è molto importante". (foto)

### **La distribuzione di generi alimentari**

Unrwa sta distribuendo alle famiglie povere sacchi da 10 kg di riso e 30 Kg di farina a 143.000 famiglie, per un totale di 730.000 persone. Sulla strada per Deir El Balah trovo uno dei tanti centri di distribuzione della farina e riso. Sulla strada parcheggiate motorette, macchine e..... asini! in attesa di ricevere il carico. Dentro la struttura la gente si accalca per ritirare il voucher che permette di avere i sacchi di riso e farina. Come spesso accade c'è nervosismo: la lunga attesa, il timore di non arrivare in tempo a ritirare il sacco!. (foto)

### **Come l'Italia affronta l'emergenza Gaza!**

Nei giorni scorsi è arrivato all'aeroporto di Tel Aviv un volo umanitario della cooperazione italiana con aiuti destinati alla popolazione palestinese di Gaza.

L'aereo trasportava 30 tonnellate di beni di prima necessità: tende, coperte, generatori di emergenza, potabilizzatori, kit sanitari e kit igienici per un valore complessivo di circa 350.000 euro.

*"In attesa che maturino le condizioni per un cessate-il-fuoco permanente" - ha dichiarato il Vice-Ministro Pistelli - " l'Italia fa sentire in modo tangibile la propria vicinanza e solidarietà al popolo palestinese, che paga le conseguenze più gravi delle ostilità in corso".*

Aiuto umanitario per gravi ostilità in corso! Vale la pena ricordare che **l'Italia fornisce armi e sistemi militari a Israele** con un volume di vendite notevolissimo. *In percentuale, oltre il 41% degli armamenti regolarmente esportati dall'Europa verso Israele sono italiani. Solo negli ultimi tre anni si parla di 3,4 milioni di euro.* Questo intervento si inserisce nella strategia italiana per gli aiuti alla Palestina!

Alcune considerazioni: le attività di cooperazione se non accompagnati da una volontà politica di risoluzione sono solo uno strumento di mantenimento dello stato delle cose, uno sperpero di denaro pubblico, una forma di corruzione e di dipendenza che induce la popolazione a perdere qualsiasi fiducia nell'opera delle varie strutture impegnate sul campo. La Palestina non è un paese "in via di sviluppo": ci sono scuole, università, il tasso di scolarizzazione è alto, ospedali e la Palestina non è neanche un paese affamato, perché ha tutte le risorse per garantirsi un'economia, capacità di produrre e di esportare, se non fosse sotto occupazione.!

Da Gaza 16.8.2014

g.b."